

# Rigassificatori: deroga al codice degli appalti e vincoli ambientali ko

**Il piano.** Nell'ultima versione del Dl aiuti previsto un ulteriore sprint per gli impianti galleggianti. In arrivo un fondo ad hoc per la copertura

**Celestina Dominelli**

ROMA

Deroga al codice degli appalti, esenzione per la valutazione d'impatto ambientale e taglio significativo dei tempi per le autorizzazioni con l'obiettivo di velocizzare al massimo l'entrata in servizio degli impianti affidando l'intero iter a commissari ad hoc. Nell'ultima versione del decreto aiuti, il governo interviene ancora sul fronte strategico delle Fsr, le unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione, con cui l'Italia punta ad ampliare rapidamente la propria capacità di rigassificazione in modo da poter trattare i volumi aggiuntivi di gas liquefatto che saranno assicurati dagli accordi firmati in questi mesi dal governo per accelerare l'affrancaamento dalle forniture russe.

Nell'ultima bozza, si chiarisce quindi innanzitutto che saranno privilegiati i progetti di infrastrutture galleggianti in grado di allacciarsi alla rete di trasporto esistente, senza bisogno cioè di costruire ulteriori tratti per assicurarne la rapida connessione. Un modo per dire che la velocità con cui potranno entrare in servizio sarà un fattore determinante nella scelta di quali impianti mandare avanti. Per la realizzazione degli stessi, come detto, saranno nominati dei commissari che



REUTERS

## Rigassificatori.

Il governo stringe sulla realizzazione di nuovi impianti galleggianti

scattare, a valle della preventiva comunicazione a Bruxelles, l'esenzione prevista in casi eccezionali se l'applicazione di questo tipo di valutazione «incide negativamente sulla finalità del progetto».

A semplificare ulteriormente il processo ci sarà poi la deroga, nel caso in cui venga applicato, anche al codice degli appalti, che è stata

politica degli appalti, il decreto scioglie infine il nodo di chi si accollerà i costi di rigassificazione. La soluzione congegnata è quella di un fondo ad hoc, nello stato di previsione del ministero dell'Economia, il cui ammontare è ancora oggetto di valutazione e che servirà a ripagare i mancati ricavi riconosciuti agli operatori per il servizio e a evitare che si scarichino sugli utenti finali. In Germania, per esempio, il governo ha stanziato 3 miliardi per il noleggio a breve termine (10 anni) di quattro unità galleggianti per affidarle poi in concessione a operatori locali, mentre in

avocneranno a se il procedimento autorizzativo unico già previsto per questo tipo di opere ma normalmente affidato, in base al Dl 159 del 2007, a un decreto interministeriale tra Sviluppo Economico, Ambiente (ora Mite) e Infrastrutture. Sarà invece il commissario a rilasciare l'ok entro 120 giorni dalla ricezione dell'istanza. Un taglio deciso dei tempi, dunque, se confrontati con quelli del vecchio decreto (200 giorni), ma soprattutto con i 3 anni che generalmente intercorrono tra il deposito dell'istanza e l'autorizzazione.

Un tassello, quest'ultimo, che potrà beneficiare anche dell'esenzione della Via (la valutazione d'impatto ambientale): per i rigassificatori galleggianti e le infrastrutture connesse sarà infatti possibile far

esplicitata in modo più chiaro nell'ultima bozza e che servirà ad accelerare la costruzione delle opere riducendo ancora i tempi. Tempi che il governo vuole sveltire anche a monte: gli operatori dovranno depositare le istanze di autorizzazione entro 30 giorni dalla nomina del commissario integrando le domande, dove necessario, con informazioni puntuali, tra l'altro, sulla soluzione tecnica di collegamento dell'impianto alla rete di trasporto.

Oltre agli aspetti autorizzativi e di



**Saranno i commissari ad hoc a gestire il procedimento autorizzativo unico da chiudere in 120 giorni**

Olanda la strada battuta e stata quella di una garanzia statale, per ora pari a 500 milioni, a copertura del noleggio per cinque anni di due Fsr.

In Europa, e non solo, è partita ormai da mesi la caccia a queste navi. In giro per il mondo ce ne sono una cinquantina disponibili, ma sono solo dieci quelle che rispondono a certi requisiti in termini di capacità di rigassificazione e stoccaggio: di queste, sei sono quelle opzionate da tedeschi e olandesi, due sono finite nel mirino di Estonia, Finlandia e Polonia e sulle ultime due ha acceso un faro la Snam che, su mandato del governo, ha avviato un negoziato esclusivo per l'acquisto di una nave e ha contatti e valutazioni in corso per un'altra unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA